



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000

Io sottoscritto/o _____
nata/oa _____ (Prov. _____) il _____
qualifica professionale: _____
in qualità di Responsabile del progetto aziendale: _____
Struttura aziendale proponente il progetto : _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R., sotto la mia personale responsabilità ai fini di quanto previsto dagli artt. 5, 6, 7 e 13 del D.P.R. n. 62/2013 e del Codice di comportamento aziendale (D/903/115) mi obbligo a conformare la mia condotta ai principi di correttezza, buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa, agendo in posizione di indipendenza e imparzialità e astenendomi in caso di conflitto di interessi.

In relazione alle proposte di finanziamento del progetto pervenute dai seguenti soggetti privati: _____

DICHIARO

(barrare in ciascuna dichiarazione la voce in grassetto che corrisponde alla situazione del dichiarante)

1) che le proposte di finanziamento **coinvolgono/ non coinvolgono** direttamente o indirettamente, alcun mio interesse personale, ovvero di miei parenti, o affini entro il secondo grado, o del mio coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali ho rapporti di frequentazione abituale (D.P.R. n. 62/2013, art. 7).

(se coinvolge interessi indicare quali): _____

2) di **avere/ non avere** nessuna situazione di conflitto di interessi di cui al D.P.R. n. 62/2013 e al Codice di comportamento aziendale con il soggetto proponente il finanziamento.

3) di **avere avuto/ non avere avuto** negli ultimi tre anni, rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con i soggetti proponenti il finanziamento.

(se ci sono stati rapporti di collaborazione indicare quali): _____



4) che, per quanto a conoscenza della/del sottoscritta/o, i soggetti proponenti il finanziamento sono **coinvolti**/ **non sono coinvolti** in procedure di gara/selettive che mi vedono componente di Collegio tecnico, Commissione giudicatrice o incaricato di altro ruolo nelle procedure;

(se sussiste coinvolgimento specificare il soggetto, la procedura di gara/selettiva e il ruolo del dichiarante):

5) **di avere/ non avere** partecipato, nei sei mesi antecedenti, alla presente dichiarazione, a un procedura di gara/selezione (Collegio tecnico/Commissione giudicatrice) aggiudicata a uno dei soggetti proponenti il finanziamento qui considerati;

(se c'è stata partecipazione indicare quale):



parte da compilare solo se dirigenti

**DICHIARO ALTRESÌ
in qualità di dirigente e ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013**

6) **di avere / non avere** partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari con i soggetti proponenti il finanziamento che possono porre in una situazione di conflitto di interessi rispetto a tale rapporto di sponsorizzazione passiva;

(indicare quali partecipazioni azionarie o interessi finanziari): _____



7) **di avere / non avere** parenti e/o affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività professionali o economiche a favore di tali soggetti proponenti il finanziamento e che, in particolare, sono coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti tale rapporto di sponsorizzazione passiva;

(circostanziare in caso positivo) _____

Con la sottoscrizione della presente dichiarazione la /il sottoscritto/o si obbliga a comunicare all'Azienda qualsiasi variazione rispetto a quanto qui dichiarato

Le informazioni sul trattamento dei dati ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 2016/679 sono rese disponibili sul sito istituzionale, sezione "Accordi di collaborazione".

Firenze,

In fede (timbro e firma)

.....



NOTA INFORMATIVA – CONFLITTO DI INTERESSI

La normativa sulla prevenzione della corruzione e in particolare il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, che introduce il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, affrontando in particolare il tema del conflitto di interessi.

Conflitto di interessi, reale o potenziale, si ha quando una data relazione intercorrente tra un dipendente e altri soggetti possa risultare in qualche modo di pregiudizio per l'Azienda, in particolare quando vi sia il rischio che un interesse secondario o privato possa condizionare gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale.

Il conflitto di interessi può riguardare interessi di qualsiasi natura e ricondursi a tutti i casi in cui sussista il rischio che il dipendente si avvalga della propria posizione all'interno dell'Azienda per favorire se medesimo o un soggetto verso il quale è in qualche modo legato, o nei casi in cui possa essere comunque messa in dubbio l'imparzialità del dipendente.

In ambito sanitario si verifica un conflitto di interessi «quando ci si trova in una condizione nella quale il giudizio professionale, riguardante un interesse primario (la salute di un paziente, la veridicità dei risultati di una ricerca) tende a essere indebitamente influenzato da un interesse secondario (guadagno economico, vantaggio personale).

La **corruzione è la degenerazione di un conflitto di interessi**, in quanto c'è sempre il prevalere di un interesse secondario su un interesse primario.

Per garantire un agire obiettivo il dipendente deve:

1. evitare ogni conflitto di interessi che possa essere evitato;
2. rendere trasparenti/pubblici tutti i legami che possono variamente interferire con il proprio giudizio;
3. attenersi alle linee guida di comportamento individuate in Azienda.

Le potenziali conseguenze di un conflitto di interessi mal gestito sono:

1. **Responsabilità disciplinare del dipendente:** suscettibile di essere sanzionato con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento.
2. **Illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo:** quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

Conflitto di interessi – Dipendenti cessati

La legge anticorruzione ha integrato inoltre l'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, recante la disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi per i dipendenti pubblici, inserendo il comma 16^{ter} che riguarda lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale norma prevede che i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Azienda, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Azienda.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti che li hanno conclusi o conferiti di contrarre con le pubbliche amministrazioni di riferimento per i successivi tre anni con l'obbligo di restituzione dei compensi.

I dipendenti interessati sono coloro che per ruolo e posizione ricoperta in Azienda, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e quindi, coloro che hanno esercitato il potere negoziale in ordine allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, responsabili di procedimento, etc.).